

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**20/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2013 al 20-03-2013

19-03-2013 Adnkronos <b>Patto stabilità, De Filippo: "Fuori fondi petrolio e terremoto"</b> .....	1
19-03-2013 Brindisisera <b>«€Pasquetta a Brindisi»</b> .....	2
20-03-2013 La Citta'di Salerno <b>provinciale 196, via ai lavori a ornito paura per la frana</b> .....	3
20-03-2013 La Citta'di Salerno <b>frana in contrada torre mangoni</b> .....	4
19-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>«Non azzero la giunta e mi tengo i tecnici»</b> .....	5
19-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno) <b>«Non azzero la giunta e mi tengo i tecnici» Il sindaco: così fino alla fine del mandato</b> .....	6
20-03-2013 Il Mattino (Avellino) <b>Alessandra Montalbetti Rischio idrogeologico a Celzi di Forino: in arrivo un duplice intervento a...</b> .....	7
20-03-2013 Il Mattino (Avellino) <b>Antonella Palma Sulla depurazione non si può scherzare come sull'acqua potabile che ra...</b> .....	8
19-03-2013 Il Mattino (Nord) <b>Gli ultimi - probabilmente solo in ordine di tempo - a restare vittima di cadute provocate dal manto...</b> .....	9
19-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Una nuova frana aggrava la viabilità cilentana. Da sabato è chiusa al traffico la provinci...</b> .....	10
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Emergenza allagamenti: la protezione civile di Scafati continua a monitorare il territorio. Si...</b> .....	11
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Ernesto Rocco Antonio Vuolo È emergenza viabilità nel Cilento. Dopo le piogge de...</b> .....	12
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Floriana Longobardi Scafati. Torna il sole in città, ma gli scafatesi non abbassano la guard...</b> .....	13
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Dal 17 aprile 1988 abita al civico 4 di via Fausto Andria, ossia in una delle due palazzine colpite ...</b> .....	14
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Cai cinema Continuano le serate Stasera Cinema , organizzate dal Cai di Cava sul &amp;#171...</b> .....	15
20-03-2013 Il Mattino (Salerno) <b>Roberto Junior Ler È la prima frazione collinare che si incontra subito dopo il quartiere Fr...</b> .....	16
19-03-2013 Metropolis web <b>Frane, metanizzazione e strade da rifare: è emergenza traffico, penisola sorrentina paralizzata</b> .....	17
19-03-2013 La Repubblica <b>chiaia, lavori ancora fermi procura pronta a chiedere l'intervento del prefetto - roberto fuccillo</b> .....	19
19-03-2013 La Voce d'Italia <b>Citta' della Scienza: incendio scatenato da gruppo di persone</b> .....	21
20-03-2013 Yahoo! Notizie <b>Napoli, muore a 4 anni soffocato da un boccone di mozzarella: aperta un'inchiesta</b> .....	22

***Patto stabilità, De Filippo: "Fuori fondi petrolio e terremoto"***

- Adnkronos Basilicata

**Adnkronos**

*"Patto stabilità, De Filippo: "Fuori fondi petrolio e terremoto""*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Patto stabilità, De Filippo: "Fuori fondi petrolio e terremoto"

Il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo

ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 20:54

Potenza - (Adnkronos) - Lettera del presidente della Regione al presidente del Consiglio dei ministri per un intervento sui vincoli del Patto

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Potenza, 8 mar. - (Adnkronos) - In una lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo ha chiesto di intervenire sui vincoli del Patto di stabilità "consentendo all'Amministrazione regionale di utilizzare i fondi delle royalty petrolifere e delle risorse destinate alla ricostruzione post-terremoto".

Per De Filippo, "il Patto di stabilità" - ha scritto - sta strangolando l'economia del Paese, con riflessi sociali gravissimi soprattutto sulle aree più deboli del Mezzogiorno, a partire dalla Basilicata. La pubblica amministrazione, anziché accompagnare i processi di crescita e di sviluppo delle comunità rischia, con i propri ritardi, di essere una delle cause principali della crisi del tessuto produttivo locale, innescando un effetto domino nei mancati pagamenti che mai, prima d'ora, si era manifestato con tale virulenta pericolosità". Liberare dal Patto i fondi derivanti dalle estrazioni del petrolio e quelli finalizzati a completare i processi di ricostruzione dei terremoti del passato mira a "far fronte ad impegni nei confronti delle imprese locali per diverse centinaia di milioni di euro", ha scritto il governatore lucano. La Basilicata, infatti, è un caso specifico.

"Le royalty derivanti dalle estrazioni petrolifere, pur registrando un sostanziale miglioramento nel corso degli anni, restano bloccate a causa dei vincoli dettati dal Patto - afferma De Filippo -. Il che si traduce in una forte ed ingiusta penalizzazione per la Regione che, unica in Italia, contribuisce con le proprie risorse naturali ad allentare il peso della bolletta energetica nazionale".

"Non meno ingiusta, se non addirittura odiosa, è la disparità di trattamento che la Basilicata subisce per quanto riguarda le risorse destinate alla ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici - si legge ancora nella lettera inviata da De Filippo a Monti - posto che in tutte le Regioni interessate, a seguito della nomina di un commissario straordinario, le risorse destinate alla ricostruzione sono transitate in contabilità speciali rimanendo così escluse dal Patto di Stabilità". Cio' non è avvenuto per la Basilicata per i fondi destinati ai terremoti del 1980 e del 1998. Anche la Conferenza delle Regioni, facendo proprio l'appello di De Filippo, si è espressa all'unanimità per "la immediata rimozione dei vincoli del Patto di Stabilità sui fondi della ricostruzione".

*â€œPasquetta a Brindisiâ€•.*

.:News di Attualità - “Pasquetta a Brindisi”. - BrindisiSera:.

**Brindisisera**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Data articolo: 19/03/2013 18:45:00

**“Pasquetta a Brindisi”.**

“Pasquetta a Brindisi”. È questo il titolo dell'iniziativa che l'Amministrazione comunale di Brindisi sta organizzando per il prossimo primo aprile, Lunedì dell'Angelo.

Stamani, infatti, il sindaco Mimmo Consales ha tenuto un incontro a Palazzo Nervegna alla presenza dei dirigenti comunali e dei rappresentanti della Monteco e della Multiservizi per dare indicazioni sulle attività da svolgere per consentire ai brindisini di trascorrere il giorno di pasquetta nei parchi cittadini, in particolare nel “Di Giulio”.

Secondo le disposizioni concordate, il parco Di Giulio rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 8 fino alle 19.30.

All'interno della struttura, che sarà controllata dal personale della Polizia Municipale e della Protezione Civile, il Comune sta programmando una serie di iniziative di intrattenimento rivolte soprattutto ai ragazzi.

Nei prossimi giorni saranno, inoltre, contattate le associazioni ambientaliste per chiedere una collaborazione nell'attività di guida nel parco rivolta a quelle famiglie che decideranno di trascorrere la Pasquetta in città.

Sarà, quindi, possibile attrezzarsi per un pic-nic all'aperto sull'erba del parco “Di Giulio”.

Il sindaco, inoltre, ha sollecitato gli uffici competenti affinché nei giorni di Pasqua e Pasquetta i cittadini possano utilizzare le spiagge libere del nostro litorale ripulite dai rifiuti portati dal mare.

***provinciale 196, via ai lavori a ornito paura per la frana***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**GIFFONI VALLE PIANA**

Provinciale 196, via ai lavori A Ornito paura per la frana

GIFFONI VALLE PIANA Dopo una serie di segnalazioni e proteste di residenti ed automobilisti, sono finalmente partiti i lavori di messa in sicurezza della Provinciale 196, in particolare in località Casone. La strada, che collega il centro di Giffoni Valle Piana con la frazione di Ornito ed il comune di Pontecagnano Faiano, era da tempo al limite della percorribilità, vista la presenza di profonde buche ed avvallamenti. Con un ordinanza firmata dai vertici di Palazzo Sant Agostino, la Provinciale 196 era stata temporaneamente chiusa al transito, costringendo gli automobilisti e i mezzi del trasporto pubblico a percorsi alternativi. Dopo alcune settimane di attesa, è iniziato l'intervento di manutenzione del manto stradale diventato ormai una mulattiera. Soddisfatto dell'avvio dei lavori il consigliere provinciale e sindaco di Giffoni, Paolo Russomando, che più volte aveva sollecitato l'assessore provinciale Attilio Piero, ad intervenire per la messa in sicurezza dell'importante arteria di collegamento. Ma il dissesto in atto anche in altri tratti della provinciale è preoccupante e la sua pericolosità non sembra risolta. In questi giorni è stata disposta, infatti, la chiusura parziale di altri due tratti della Provinciale 196, minacciata da alcuni movimenti franosi in atto. I tratti interessati dal divieto di circolazione sono Colle La Maddalena e l'area a ridosso del centro abitato di Ornito. A destare ulteriormente preoccupazione è il fatto che entrambi i tratti stradali sono attraversati dalle tubature della rete idrica, che rischia di esser trascinata via dalla frana, provocando così il blocco dell'erogazione dell'acqua per una larga fetta di popolazione residente. «Il movimento franoso è in evoluzione ha denunciato Russomando a breve potrebbe verificarsi l'interruzione completa del traffico veicolare». I cittadini sono piuttosto preoccupati, vista la poca distanza tra le zone franose e le loro abitazioni. In caso di pioggia, la situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente ed i residenti chiedono al più presto un intervento risolutivo del problema. «Agli uffici provinciali interessati chiedo di predisporre tutti gli atti necessari con la massima urgenza per l'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza della strada», ha concluso Russomando. Federica De Feo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*frana in contrada torre mangoni*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 20/03/2013

Indietro

**TORCHIARA**

Frana in contrada Torre Mangoni

Disposto il divieto di transito. Chiusa una strada anche a Prignano

TORCHIARA Ancora frane nel Cilento. Questa volta sotto il peso della pioggia degli ultimi giorni hanno ceduto Contrada Torre Mangoni Case Bianche, a Torchiara, e via Papa Urbano VI, a Prignano. A Torchiara, il maltempo ha prodotto una grossa frana nella stessa strada comunale che già nel febbraio scorso era smottata in più punti. La strada era stata oggetto di interventi da parte degli operai del Comune, che erano riusciti ad appianare le buche ed i piccoli smottamenti. Ma nel corso delle notti scorse lo stesso tratto è definitivamente franato. Oggi presenta dislivelli fino ad un metro di profondità, impedendo la carrabilità e rendendo difficoltoso anche il transito pedonale. Un abitante della zona nei giorni scorsi è caduta attraversando a piedi il tratto franato, riportando fortunatamente solo una live contusione al ginocchio destro. Allertati gli uffici del Comune e della comunità montana, l'area è stata transennata ed il sindaco di Torchiara ha disposto un'ordinanza che vieta il transito, sia carrabile che pedonale, fino a completamento dei lavori di ripristino che, al momento, non risultano iniziati. I cittadini hanno allertato anche l'Enel per alcuni pali inclinati. A Prignano, il sindaco Giovanni Cantalupo ha emesso un'ordinanza di chiusura di via Papa Urbano VI, nei due sensi di marcia, dall'imbocco al fabbricato Furiati, in quanto si è «verificato il distacco di un grosso masso con pericolo di crollo sulla strada che conduce all'abitato di Melito». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 19/03/2013 - pag: 9

«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici»

Mongelli risponde a Psi e Udcap che avevano chiesto un rimpasto radicale

FOGGIA Psi e Udcap restano con un pugno di mosche in mano. Il diktat di azzerare la giunta, mettere alla porta gli assessori tecnici, dare vita ad un nuovo esecutivo tutto politico con i partiti seduti in prima fila si è risolto in un puro esercizio stilistico. Ieri il sindaco, Gianni Mongelli, che non aveva avuto alcun problema mercoledì scorso a far approvare tutte le delibere in Consiglio, ha chiuso definitivamente ogni discussione ancora aperta. Nessun azzeramento e si va avanti fino alla fine del mandato con l'attuale esecutivo. Mongelli ha «approfittato» della conferenza stampa sul progetto sulla vulnerabilità sismica che sarà presentato a Ferrara per blindare la sua giunta e uno dei tecnici presi di mira nelle scorse settimane, Alfredo Ferrandino. «Con l'assessore alla Protezione civile ho lavorato bene e continuerò a lavorare con lui». Probabilmente se un cambiamento ci sarà riguarderà il costo della giunta, gli emolumenti potrebbero essere decurtati. Ma questo dovrebbe andare di pari passo con il taglio dell'intero costo della politica: assessori, consiglio comunale e commissioni, consigli circoscrizionali tra gettoni e rimborsi pesano sul bilancio per circa un milione di euro. Il presidente del Consiglio, Raffaele Pimontese a più riprese ha assunto con i foggiani l'impegno di iscrivere all'ordine del giorno la delibera per ridurre questa spesa. Ma in aula non è mai arrivata. E né i partiti e i consiglieri comunali fremono per tagliarsi i gettoni soprattutto quelli riguardanti le commissioni consiliari e i rimborsi ai datori di lavoro del settore privato.

Antonella Caruso RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici» Il sindaco: così fino alla fine del mandato**

- Corriere del Mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno)**

"«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici» Il sindaco: così fino alla fine del mandato"

Data: **19/03/2013**

Indietro

«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici» Il sindaco: così fino alla fine del mandato

**LA POLEMICA**

«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici»

Il sindaco: così fino alla fine del mandato

Mongelli risponde a Psi e Udcap che avevano chiesto un rimpasto radicale. Si attendono i tagli alla casta

**LA POLEMICA**

«Non azzerare la giunta e mi tengo i tecnici»

Il sindaco: così fino alla fine del mandato

Mongelli risponde a Psi e Udcap che avevano chiesto un rimpasto radicale. Si attendono i tagli alla casta

Gianni Mongelli FOGGIA - Psi e Udcap restano con un pugno di mosche in mano. Il diktat di azzerare la giunta, mettere alla porta gli assessori tecnici, dare vita ad un nuovo esecutivo tutto politico con i partiti seduti in prima fila si è risolto in un puro esercizio stilistico. Il sindaco, Gianni Mongelli, che non aveva avuto alcun problema mercoledì scorso a far approvare tutte le delibere in Consiglio, ha chiuso definitivamente ogni discussione ancora aperta. Nessun azzeramento e si va avanti fino alla fine del mandato con l'attuale esecutivo. Mongelli ha «approfittato» della conferenza stampa sul progetto sulla vulnerabilità sismica che sarà presentato a Ferrara per blindare la sua giunta e uno dei tecnici presi di mira nelle scorse settimane, Alfredo Ferrandino.

«Con l'assessore alla Protezione civile ho lavorato bene e continuerò a lavorare con lui». Probabilmente se un cambiamento ci sarà riguarderà il costo della giunta, gli emolumenti potrebbero essere decurtati. Ma questo dovrebbe andare di pari passo con il taglio dell'intero costo della politica: assessori, consiglio comunale e commissioni, consigli circoscrizionali tra gettoni e rimborsi pesano sul bilancio per circa un milione di euro. Il presidente del Consiglio, Raffaele Pimontese a più riprese ha assunto con i foggiani l'impegno di iscrivere all'ordine del giorno la delibera per ridurre questa spesa. Ma in aula non è mai arrivata. E né i partiti e i consiglieri comunali fremono per tagliarsi i gettoni soprattutto quelli riguardanti le commissioni consiliari e i rimborsi ai datori di lavoro del settore privato.

Antonella Caruso 19 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Alessandra Montalbetti Rischio idrogeologico a Celzi di Forino: in arrivo un duplice intervento a...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Alessandra Montalbetti Rischio idrogeologico a Celzi di Forino: in arrivo un duplice intervento a monte del centro abitato e allo stesso inghiottitoio per evitare continui allagamenti. Ma prende corpo anche l'ipotesi di delocalizzazione delle abitazioni a rischio, in tutto una ventina. Ma c'è il parere sfavorevole dell'amministrazione comunale. È quanto emerso dalla conferenza di servizi, voluta dal prefetto di Avellino, Umberto Guidato, per trovare soluzioni definitive alle problematiche idrogeologiche della frazione di Forino, anche alla luce dell'ultimo episodio con l'acqua che ha raggiunto un metro di altezza. Al tavolo oltre al massimo rappresentante del governo sul territorio anche la dottoressa Ines Giannini responsabile del settore Protezione civile della Prefettura, l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Luigi De Cristofaro, dal vicesindaco Carmine Paragallo e dal dirigente del settore Difesa Suolo nonché coordinatore del settore Lavori Pubblici della Regione Campania, Italo Giulivo. Pronto il progetto di messa in sicurezza della zona. «Il progetto è già stato approvato, manca solo la copertura finanziaria che dovrebbe arrivare a breve – ha confermato il dirigente regionale Giulivo -. L'impegno spesa è pari a circa 650mila euro, somma che dovrà servire per la pulitura dell'inghiottitoio, lo smaltimento dei fanghi accumulati all'interno, oltre a renderlo nuovamente capiente per evitare nuove esondazioni». Al vaglio la possibilità di effettuare un secondo intervento che prevede la pulizia delle tre vasche di laminazione (filtraggio delle acque) che si trovano a monte dell'inghiottitoio. «Ci siamo messi subito a lavoro per inviare le perizie tecniche richieste dal tavolo – ha commentato il primo cittadino, De Cristofaro – per ottenere ulteriori finanziamenti, qualora verrà stanziata una specifica voce in bilancio, che prevede la pulizia delle tre vasche a monte». Quindi, doppio e complesso l'intervento programmato, dagli organi istituzionali che hanno preso parte alla conferenza di servizi, per porre fine all'annosa problematica delle alluvioni nella piccola frazione forinese. «Ci auguriamo che quanto stabilito venga al più presto messo in opera» ha concluso il sindaco che più volte ha chiesto l'intervento degli organi competenti. A breve è previsto anche un sopralluogo nelle zone a rischio di Forino. Ma al tavolo tecnico, svoltosi al palazzo di Governo è stata prospettata anche una soluzione a lungo termine che prevede la delocalizzazione degli edifici che insistono in quella che l'Autorità di bacino ha classificato come «zona rossa» fin dall'anno 2000. «Una soluzione improponibile per il comune di Forino – ha asserito il vicesindaco, Carmine Paragallo – tenuto conto che riguarda circa venti abitazioni, oltre a qualcuna del centro storico della frazione. Progetto, quest'ultimo, insostenibile anche dal punto di vista economico per le casse comunali, sempre che non vi sia l'aiuto di un ente sovracomunale, che si faccia carico degli oneri economici necessari». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonella Palma Sulla depurazione non si può scherzare come sull'acqua potabile che ra...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Antonella Palma «Sulla depurazione non si può scherzare come sull'acqua potabile che rappresenta una risorsa importante nel sistema italiano. Finalmente la questione della depurazione è esplosa dopo che da anni forze politiche, associazioni denunciano il degrado nella gestione di depurazione, rifiuti ed acque in Irpinia». Così il segretario Filctem-Cgil, Franco Fiordellisi, all'indomani della maxi operazione del Corpo forestale sulle acque inquinate e il sequestro preventivo di sedici impianti di depurazione in provincia di Avellino. «Sulla questione, a parte l'aspetto giudiziario che dovrà trovare i colpevoli che hanno fatto il disastro - riprende Fiordellisi - si dovrà capire anche come intervenire con opere adeguate e mirate per il sistema ambientale e non inefficiente come nel passato. La Cgil più volte ha sostenuto la necessità di interventi pubblici per la tutela idrogeologica e di un piano di gestione acque reflue e piovane, all'approvvigionamento acqua potabile. Nell'ambito del sistema idrico integrato c'è approssimazione tra Alto Calore Servizi e Ato Irpino. La gestione delle acque non si può sottovalutare; il tema della depurazione non deve essere visto solo come costo ma fonte di vita per la tutela ambientale e per la qualità dei prodotti che si realizzano in chiave ecologica, dall'agroalimentare alla concia. Chiediamo inoltre l'allentamento del patto di stabilità, che deve permettere ai Comuni di impegnarsi in opere pubbliche per la salvaguardia ambientale, il rischio idrogeologico, la depurazione e la tutela delle acque potabili, creando un circuito economico significativo, oltre a tutelare la salute. La sensibilità ambientale va praticata nelle istituzioni e da parte di tutti cittadini». Intanto, questa mattina, in vista del rinnovo contratto dell'industria conciaria in scadenza il 31 ottobre, le organizzazioni sindacali Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uil si ritroveranno a Firenze per un primo confronto sui distretti di Solofra, Santa Croce, Arzignano. «L'attività della concia è articolata - conclude Franco Fiordellisi -. Puntiamo a fornire risposte utili alle imprese e a sostenere i diritti economici ai lavoratori. Ci sono aspettative ed esigenze che si dovranno considerare nelle proposte di rinnovo contratto». Le proposte che saranno inserite nella piattaforma «saranno discusse nelle assemblee con i lavoratori prima di essere presentate alla controparte industriale. Gli indirizzi saranno confrontati tra i distretti - spiega il segretario Femca-Cisl, Giovanni Esposito -. Visto il periodo di crisi, si cercano valide proposte per migliorare la situazione economica dei lavoratori e quella dei diritti. Si cercherà di ottenere, ad esempio, una previdenza integrativa, norme sulla flessibilità di gestione picchi e flessione di lavoro. Saranno esaminati l'apprendistato, il welfare, la formazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli ultimi - probabilmente solo in ordine di tempo - a restare vittima di cadute provocate dal manto...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19/03/2013

Chiudi

Gli ultimi - probabilmente solo in ordine di tempo - a restare vittima di cadute provocate dal manto sconnesso delle strade cittadini sono due scooteristi che quasi in sequenza sono caduti in via Carbonara. Solo per un caso fortunato i giovani coinvolti nei due incidenti hanno riportato ferite non tali da rappresentare pericolo di vita ma per uno di loro le ferite sono risultate subito serie. Qualcuno poi ha usato i cassonetti dei rifiuti come segna-buche al centro della strada mentre - come documenta la foto in basso - l'immondizia resta non rimossa e copre una voragine. Domani, intanto, alle 10 è fissata una riunione della Commissione mobilità che si occuperà della riorganizzazione del servizio di manutenzione stradale. Sono stati invitati l'assessore Anna Donati e i dirigenti della Napoli Servizi, del Servizio strade e della Protezione civile.

«Limitare la velocità e in alcuni casi l'accesso delle auto e moto, nelle strade con buche pericolose», chiede il presidente della Municipalità Vomero Mario Coppeto. «La Municipalità 5 ha aggiudicato la gara per la manutenzione ordinaria delle strade già lo scorso novembre. Non si procede alla firma del contratto e quindi dare avvio agli interventi, perché l'impresa vincitrice non ha alcuna certezza dei pagamenti entro 30 giorni, dall'esecuzione dei lavori come prescrive, oggi, la legge. Il sindaco ha ragione quando dice che se non si sbloccano i fondi promessi dal governo la città precipita nel caos». re.cro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una nuova frana aggrava la viabilità cilentana. Da sabato è chiusa al traffico la provinci...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/03/2013**

Indietro

19/03/2013

Chiudi

Una nuova frana aggrava la viabilità cilentana. Da sabato è chiusa al traffico la provinciale 16 che consente di raggiungere da Sapri Torraca, Tortorella, Cataletto Spartano e Caselle in Pittari. Con l'interdizione al traffico dell'importante arteria gli automobilisti sono costretti a percorsi alternativi precari, sterrati e pieni di curve. Secondo quanto accertato dal comandante della polizia municipale Antonio Quintieri, a causare lo smottamento, poco fuori dal centro abitato di Torraca, è stata la condotta principale della rete idrica gestita dal Consac. Il grosso tubo sottostante la strada si sarebbe rotto e la fuoriuscita di acqua ad alta pressione avrebbe provocato, al di sotto del manto stradale, uno slittamento di terreno a valle per diversi metri. In questo modo il manto bituminoso si è ritrovato senza una base d'appoggio ed è sospeso nel vuoto. I tecnici della Provincia di Salerno ieri mattina hanno eseguito un primo sopralluogo per accertare l'entità dei danni, le responsabilità e gli interventi da eseguire.

***Emergenza allagamenti: la protezione civile di Scafati continua a monitorare il territorio. Si...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Emergenza allagamenti: la protezione civile di Scafati continua a monitorare il territorio. «Siamo in pochi, ma facciamo uno sforzo enorme – spiega il responsabile locale della protezione civile Domenico Fontana - abbiamo lavorato, senza sosta, dalle sei di venerdì mattina fino a domenica pomeriggio». Allagato anche Palazzo Meyer. Con il comune fuori uso, venerdì, dipendenti e amministratori non hanno potuto recarsi al palazzo di città e Fontana spiega «mentre noi lavoravamo per sedare l'emergenza, c'erano consiglieri comunali che assistevano allo spettacolo da reporter: facevano foto e video». Numerosi gli interventi in città «Con due jeep abbiamo traghettato le persone in via Oberdan- continua Fontana - a via Longole abbiamo rimosso tre autovetture finite del canale».

***Ernesto Rocco Antonio Vuolo È emergenza viabilità nel Cilento. Dopo le piogge de...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Ernesto Rocco Antonio Vuolo È emergenza viabilità nel Cilento. Dopo le piogge dei giorni scorsi continuano frane e smottamenti nelle aree collinari. Alla lista dei comuni colpiti si aggiunge Pollica. Le piogge dei giorni scorsi hanno causato due smottamenti nella frazione collinare di Cannicchio. La frana impedisce di raggiungere alcune strutture ricettive. «Ci siamo attivati per risolvere il problema - dice il sindaco, Stefano Pisani - ma c'è bisogno di un intervento serio». Il riferimento è all'intero territorio cilentano, messo a dura prova dal fenomeno del dissesto idrogeologico. L'ultima frana si era verificata qualche ora prima a Torchiara, bloccando la circolazione veicolare e a piedi in contrada Torre Mangoni - Case Bianche. Non si placano invece le polemiche sul tratto della provinciale 430, nota come Cilentana, sprofondato di nuovo nei pressi dell'uscita Prignano Cilento pochi giorni dopo un intervento di manutenzione e messa in sicurezza. Mentre la Provincia sta valutando la situazione prima di intervenire ancora, resta chiusa l'uscita Agropoli Nord, in direzione Salerno. Si circola invece con regolamentazione semaforica lungo l'ex SS 267 «Via del Mare», tra i km 11 e 12, per i lavori di messa in sicurezza della strada a causa di un pericoloso saliscendi creatosi nelle settimane precedenti. Nel territorio degli Alburni una voragine di circa 30 centimetri è aperta lungo la strada provinciale che collega Sicignano degli Alburni con alcune frazioni. A Torchiara il sindaco Raffaello Gargano ha emesso un'ordinanza che vieta il transito carrabile e pedonale in contrada Torre Mangoni, finché non saranno eseguiti i lavori di ripristino della strada. Il provvedimento si è reso necessario dopo le sollecitazioni degli abitanti della zona e le preoccupazioni destate dall'incidente di venerdì scorso, che ha coinvolto una donna del posto che transitava a piedi nel tratto franato. Problemi anche nella vicina Prignano Cilento dove il sindaco Cantalupo ha disposto la chiusura in entrambi i sensi di marcia di via Papa Urbano VI dove si è verificato il distacco di un grosso masso dalla collina, che rischia ora di crollare sulla strada sottostante che conduce a Melito. Chiuso anche l'imbocco della SS.18 in entrambi i sensi di marcia. Disagi anche sulla provinciale 46 A, che collega Prignano con Laureana Cilento, Rutino e Lustra, dove il tratto viario è parzialmente franato. Ad Agropoli restano fuori dalle loro abitazioni le due famiglie sgombrate venerdì, per una frana in località Fuonti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Floriana Longobardi Scafati. Torna il sole in città, ma gli scafatesi non abbassano la guard...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Floriana Longobardi Scafati. Torna il sole in città, ma gli scafatesi non abbassano la guardia sull'emergenza allagamenti che, venerdì scorso, ha messo in ginocchio i commercianti e i residenti di via Roma e di piazza Garibaldi che ora sono alle prese con la «stima dei danni». Attività commerciali chiuse. Merce da buttare. Assenza di energia elettrica. Garage totalmente allagati e conseguente danneggiamento di autovetture e motocicli. Lo straripamento del Rio Sguazzatorio in via Oberdan, ha provocato un vero e proprio sfacelo: i danni subiti dalle attività commerciali della zona sono stati cospicui e gli esercenti continuano a pagarne lo scotto anche oggi che, in città, è tornato il sole. Gli scafatesi che all'indomani delle piogge dello scorso weekend si erano scatenati sui social network per denunciare «scenari da brivido alla vista di un fiume d'acqua e detriti che ha invaso le strade cittadine»; ora, restano in allerta e sono pronti a «fare squadra» per prevenire futuri allagamenti. Ieri mattina infatti, coordinati da Andrea Manzo, hanno dato il via ad una raccolta firme per chiedere, con una petizione popolare «L'immediato dragaggio del Rio Sguazzatorio e la pulizia delle caditoie in via Melchiade, via Roma e piazza Garibaldi, perché - spiega Manzo - il fiume Sarno è colmo di detriti e melma che ne limitano la capacità contenitiva facendo straripare le acque ad ogni pioggia». I commercianti inviperiti, si sentono «Abbandonati dalle istituzioni». «La protezione civile e i vigili urbani non ci hanno assistito; ho dovuto lavorare un'intera giornata per asciugare l'acqua e provare a salvare la merce - spiega Emiliana Cannavale, proprietaria della pescheria "I segreti del mare" di piazza Garibaldi - senza elettricità e con i frigoriferi fuori uso, ho rischiato di dover buttare tutti i prodotti». Merce fradicia anche nel negozio di detersivi "De Vivo" costretto a «Cestinare tutti i prodotti giacenti sul pavimento che, dopo quattro giorni, è ancora impregnato d'acqua». Danni ingenti anche per il signor Luigi De Martino proprietario del "Green Bar" che spiega «Con il bar allagato e senza elettricità, ho subito oltre mille euro di danni. Con due frigoriferi andati in tilt e con gli alimenti da buttare, per di più, sono stato costretto a chiudere i battenti per un'intera giornata». Stessi disagi anche per il negozio di parrucchiere "Mastro Murolo" e per la paninoteca "El Diablo". © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dal 17 aprile 1988 abita al civico 4 di via Fausto Andria, ossia in una delle due palazzine colpite ...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20/03/2013

[Chiudi](#)

Dal 17 aprile 1988 abita al civico 4 di via Fausto Andria, ossia in una delle due palazzine colpite dalle fiamme divampate nei prefabbricati post terremoto. Ad Antonio Avallone ora tocca affrontare le spese per la ristrutturazione della parete esterna che è stata danneggiata dall'incendio. «Siamo le vittime di questo drammatico episodio – sottolinea con amarezza - ed è inconcepibile che dobbiamo fare altri sacrifici economici per risolvere problemi provocati da altri».



***Cai cinema Continuano le serate Stasera Cinema , organizzate dal Cai di Cava sul &#171...*****Mattino, Il (Salerno)**

*"Cai cinema Continuano le serate Stasera Cinema , organizzate dal Cai di Cava sul &#171..."*

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Cai cinema Continuano le serate «Stasera Cinema», organizzate dal Cai di Cava sul «Grande alpinismo». Prossimi appuntamenti: il 21 marzo con «Nanga parabat», il 4 aprile con «Dolomiti 106 vette in 50 giorni», il 18 aprile con «La morte sospesa», il 9 maggio con «Asgard project» ed il 23 maggio con «Progression». Cava, corso Mazzini domani alle 19,15 Primavera del libro «Festa di Primavera» con il «Libro musicale per i piccini» di Fiona Watt. A seguire, sarà realizzato l'albero di Pasqua di Marcovaldo, con decorazione fatte a mano. Il 23 marzo alle 18 ci sarà «L'arte a merenda con Marcovaldo: nel giardino del signor Monet» con lettura animata e laboratorio dedicati al principe dell'Impressionismo: Claude Monet. Cava, libreria Marcovaldo domani alle 17 Frana ad ArtTre Vernice nello spazio di vicolo San Bonosio, 7 della personale «Saturnino» dell'artista cavese Renata Frana. C'è una linea, poi due, tre, quattro, cinquemila. «Un'oscurità ottenuta per intersezione lascia che il supporto di cartone respiri da piccoli spazi», scrive il curatore Raffaele Cesaro. Salerno, ArtTre 23 marzo alle 20

l'c

## ***Roberto Junior Ler È la prima frazione collinare che si incontra subito dopo il quartiere Fr...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013

Chiudi

Roberto Junior Ler È la prima frazione collinare che si incontra subito dopo il quartiere Fratte, alla fine dello storica via degli Etruschi: dista poco più di quattro chilometri dal centro cittadino. Matierno, vista da lontano, sembra un paesino di collina, con una sola strada principale e diverse traverse che si intersecano tra loro e che, nelle ore di punta, diventano lo snodo centrale del traffico. Gli abitanti, circa settemila, si conoscono tutti fra loro, perché da anni vivono in questa piccola realtà a due passi da Salerno, cui appartengono geograficamente, ma di cui non si sentono assolutamente, e non per colpa loro, parte. Problemi tanti, più volte segnalati, sempre senza risposta. Il più pregnante è quello dell'inquinamento ambientale. È il caso delle 336 famiglie residenti nelle palazzine Erp, costruite dopo il terremoto del 1980 dall'amministrazione comunale dell'epoca per dare un tetto a una parte di salernitani, che avevano perso le loro case a causa del sisma. Molte di queste abitavano nel cuore antico della città, tra via Mercanti e largo Campo, una vera e propria deportazione. A distanza di trentatré anni la loro vita non è migliorata. Anzi, alcuni pensano che sia peggiorata, per colpa soprattutto della mancata riqualificazione delle loro abitazioni, da anni promessa, mai attuata. Ancora oggi attendono un intervento straordinario di manutenzione, che preveda la realizzazione di una nuova copertura a doppia falda, in sostituzione di quella piana, volta a ripristinare le condizioni di isolamento rispetto agli agenti atmosferici e di protezione degli alloggi sottostanti. Il progetto è inserito nel contratto di quartiere per le aree collinari, per il quale sono stati stanziati circa 10 milioni di euro dal ministero delle Infrastrutture. Inoltre, come risulta dalla delibera di giunta 130/2010, Comune e ministero hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale si impegnano a finanziare il contratto per quasi trentuno milioni. Ad oggi, però, le palazzine sono le stesse di 33 anni fa, con le pareti in cartongesso e tetti che potrebbero essere ricchi di amianto. Ciò che più preoccupa gli abitanti della frazione collinare è la bomba ecologica dei prefabbricati leggeri post terremoto collocati dinanzi alle palazzine Erp in via Fausto Andria. Fino al giugno 2011 erano occupati abusivamente da 45 famiglie, trasferitesi successivamente in case popolari attraverso un apposito bando. Nell'agosto dello scorso anno uno dei prefabbricati ha misteriosamente preso fuoco, provocando non solo un forte inquinamento ambientale, ma anche pesanti disagi alle palazzine adiacenti. Le pareti esterne dei civici 2 e 4, ad esempio, si sono sbriciolate alla luce del sole ed ora, a quanto pare, a farsi carico delle spese per la ristrutturazione dovranno essere i residenti. Lo conferma Antonio Avallone, che abita al primo piano del civico 4 dal 1988: «Dobbiamo versare duemila euro a famiglia, per un totale di 12 mila euro, per riqualificare la parete distrutta dalle fiamme. È vergognosa una cosa del genere. Noi siamo le vittime del disastro, non gli artefici». Il pericolo maggiore è rappresentato dai resti dei prefabbricati, che ormai sono diventati una discarica a cielo aperto con rifiuti, vestiti, cartoni, siringhe e materiale di ogni genere esposti alle intemperie. E in tanti nel quartiere non escludono la possibilità che vi sia amianto bruciato tra le macerie. «È una situazione insostenibile – dichiara Anna Benigno – Qui viviamo nell'abbandono più totale. Nel terzo mondo, forse, stanno meglio di noi. I fabbricati bruciati, che purtroppo abbiamo davanti alle nostre finestre, sono pericolosi, ma a quanto pare non interessa a nessuno. Non so quante volte ho dovuto rimproverare i bambini per impedire che ci andassero a giocare dentro. Cosa aspettano le istituzioni competenti a bonificare l'area?». L'inquinamento ambientale non è l'unica problematica della zona. Nella frazione collinare vi è anche il problema della sicurezza, avvertito soprattutto dai commercianti, molti dei quali sono stati costretti ad installare telecamere fuori dagli esercizi commerciali per sentirsi più sicuri. «La sera o chiudiamo tutti insieme, oppure nessuno resta aperto fino a tardi. Servono assolutamente più controlli all'imbrunire», dice la titolare di un negozio di abbigliamento. «Un po' più di sicurezza non guasterebbe, mancano anche punti di aggregazione per i ragazzi del quartiere che non sanno dove trascorrere il tempo libero», le fa eco Gerardo del bar Susy. Sulla stessa linea Francesco: «I vigili? Li vediamo passare spesso con la macchina, ma non si fermano mai a controllare cosa accade, soprattutto di notte, nelle aree interne del quartiere». © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***Frane, metanizzazione e strade da rifare: è emergenza traffico, penisola sorrentina paralizzata***

- Cronaca - SORRENTO - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Frane, metanizzazione e strade da rifare: è emergenza traffico, penisola sorrentina paralizzata"*

Data: **19/03/2013**

Indietro

Frane, metanizzazione e strade da rifare: è emergenza traffico, penisola sorrentina paralizzata

Cittadini imbufaliti e Statale 145 ancora off-limits: imprenditori sul piede di guerra

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

di JOSE' ASTARITA SORRENTO -

Manca davvero poco alle festività pasquali, ma la situazione del traffico peggiora con il trascorrere delle ore. Il maltempo fa rallentare gli interventi di messa in sicurezza del costone che sovrasta la Statale sorrentina che resta chiusa a metà con senso unico alternato dopo la frana dei giorni scorsi. Concludere i lavori entro il prossimo weekend rischia di diventare un miraggio.

La viabilità non è mai stato il pezzo forte della penisola sorrentina, ma considerati gli ultimi avvenimenti al peggio non c'è mai fine. Frana a Capo La Gala, lavori di metanizzazione in ogni Comune della costiera, interventi di posa dell'asfalto, lavori della Gori: il caos.

Sono a rischio commercio e turismo. Code chilometriche si perdono a vista d'occhio lungo la Statale sorrentina 145. Per giungere in costiera i più fortunati impiegano oltre 40 minuti, poi lo stop una volta giunti a Meta. Nella cittadina, vera e propria porta d'ingresso della penisola, si stanno svolgendo dei lavori di manutenzione al manto stradale dopo aver visto le proprie arterie interessate dagli interventi per la metanizzazione.

Piano è in attesa, ma la calendarizzazione dei lavori per riasfaltare le arterie della cittadina è pronta. Ci sarà anche il corso Italia, quindi la situazione potrebbe peggiorare ancora una volta. Se a Sant'Agnello la ditta della metanizzazione va a rilento in base alle avverse condizioni meteorologiche, Sorrento non sta messa meglio.

Chiusa la strada per giungere al porto con conseguente dirottamento dei veicoli per il centro storico. Corso Italia bloccato in direzione Napoli. Il panico. Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi dal presidente dell'Ascom di Piano di Sorrento, Antonino Iaccarino, e sulla scorta delle amarezze degli imprenditori alberghieri, la luce in fondo al tunnel è ancora lontana.

***Frane, metanizzazione e strade da rifare: è emergenza traffico, penisola sorrentina paralizzata***

Lungo la Statale, i rocciatori stanno lavorando per mettere in sicurezza l'area della montagna in località Capo la Gala, ma il senso unico alternato scoraggia turisti e pendolari del week-end. Dispositivo confermato anche per i prossimi giorni. Gli interventi procedono ma devono imbattersi nel maltempo che fa allungare i tempi e di molto.

Urge trovare una soluzione. Se la richiesta dei commercianti è quella di intensificare i lavori sulla Statale anche con interventi notturni restano da sciogliere i quesiti relativi alle strade interne.

Autobus, tir e furgoni incolonnati non si contano più. Tutto in concomitanza con la primavera e l'arrivo dei primi turisti. Lo stallo è generale. Trovare la soluzione l'obbligo da parte di tutte le amministrazioni comunali della penisola sorrentina che nei giorni scorsi hanno anche incontrato l'assessore regionale ai trasporti, Sergio Vetrella, per fare con urgenza un vero e proprio punto della situazione pur di pensare a progetti innovativi che possano fermare il caos. Basti pensare all'intenzione del Comune di Sorrento che intende realizzare una stazione ferroviaria di interscambio al confine con Sant'Agnello lì dove convogliare addirittura i treni-merci.

19/03/2013

***chiaia, lavori ancora fermi procura pronta a chiedere l'intervento del  
prefetto - roberto fuccillo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/03/2013

Indietro

*Pagina II - Napoli*

Il caso

Si procede con i carotaggi del terreno. Ansaldo: scelta la ditta

Chiaia, lavori ancora fermi Procura pronta a chiedere l'intervento del prefetto

**ROBERTO FUCCILLO**

LA TRIVELLA bianca e azzurra è ancora lì. Il terreno davanti all'Arco Mirelli e al palazzo crollato per ora è suo, anche i mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile stanno una fila dietro. Si procede con i carotaggi del terreno, ovvero con le fasi preliminari dei lavori veri e propri. Ma, nel tempo che passa, la Procura sta valutando l'ipotesi di aggirare il surplace in cui sono impelagati Comune e Ansaldo e chiedere eventualmente l'intervento della prefettura se nei prossimi giorni i lavori alla Riviera non vedessero una svolta soddisfacente. Il sindaco aveva chiesto ad Ansaldo di provvedere. Ma da quella ordinanza è passata quasi una settimana, e un incontro di qualche giorno fa con il capo di gabinetto Attilio Auricchio aveva fatto emergere chiaramente diversità di valutazione fra amministrazione e azienda sui tempi di realizzazione.

Ieri la società ha comunicato che i carotaggi andranno avanti anche oggi, per «individuare perfettamente le murature fondali e l'eventuale volume di sottosuolo da mettere in sicurezza». In più Ansaldo comunica che sono state collocate apparecchiature di precisione per il controllo del fabbricato al civico 72, che è stata identificata la ditta esecutrice dei lavori

richiesti e sono stati ordinati anche lavori di cerchiatura e fasciatura di alcune murature, oltre a opere di assicurazione e puntellamento e al miglioramento delle recinzioni per facilitare il controllo dell'area da parte delle forze dell'ordine.

Il Comune per ora incamera questa comunicazione. Potrebbe invece non bastare alla Procura, che a suo tempo ha dissequestrato parzialmente l'area proprio per consentire la messa in sicurezza, ovvero soprattutto l'abbattimento delle strutture tuttora pericolanti, che rischiano di crollare sui palazzi vicini. Secondo i consulenti della Procura, Nicola Augenti e Paolo Graziosi, i rischi aumentano di giorno in giorno. Inoltre i due hanno bocciato anche il piano B del Comune sul sottosuolo: la prima idea, pompare cemento,

era stata giudicata inidonea, ma anche l'alternativa della ghiaia non convince i consulenti. È un altro dei motivi che potrebbero indurre i pm titolari dell'indagine, Giovanni Corona e Fabrizia Pavani, a ricorrere alla prefettura in base al Testo unico degli enti locali. In sostanza il prefetto potrebbe scavalcare Comune e Ansaldo, trovare lui una ditta, oppure rivolgersi direttamente a Genio civile e vigili del fuoco, bypassando il gioco di scacchi cui vanno incontro i vari tecnici e periti delle

single parti. Per ora l'unica cosa certa resta quella trivella al lavoro davanti al portone del numero 72, e i radi turisti che da viale Gramsci, pur sferzati dal vento del lungomare, si fermano a fotografare lo scheletro del palazzo sventrato.

Più in là il traffico scorre sulla riaperta via Caracciolo, ancora ignaro della novità a cui verrà sottoposto per le regate di Coppa America. Un piano in sostanza confermato ieri da una riunione in Comune coordinata dall'assessore Anna Donati: traffico a doppio senso sulla parte di carreggiata dal lato della Villa e in prosecuzione su viale Dohrn, lato mare invece riservato alle strutture della manifestazione, in corrispondenza dei luoghi in cui si allestirono hangar e villaggio l'anno scorso. I particolari sono però ancora da definire. Si attendono

dati certi sull'arrivo di team e attrezzature per valutare l'entrata in vigore dei vari provvedimenti, ma anche il parere di Napolipark sulla riapertura totale o parziale di viale Dohrn, oggi occupato dal parcheggio. Un nuovo punto verrà fatto giovedì prossimo. Quasi scontato, tra l'altro, il rinvio dell'entrata in funzione dei varchi telematici della Ztl del mare, dato che uno di essi è a ridosso dell'area disastrosa. Difficile che si tenga fede alla data del primo aprile anche per i varchi delle altre due Ztl in dirittura d'arrivo: quella di Tarsia potrebbe essere la più veloce a entrare in funzione, ma l'effettivo allaccio

***chiaia, lavori ancora fermi procura pronta a chiedere l'intervento del  
prefetto - roberto fuccillo***

delle telecamere e i tempi di consegna dei contrassegni potrebbero far slittare la data sia per Tarsia che per la Ztl dei Quartieri spagnoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Citta' della Scienza: incendio scatenato da gruppo di persone***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Citta' della Scienza: incendio scatenato da gruppo di persone"*

Data: **19/03/2013**

[Indietro](#)

Svolta nelle indagini, ad agire non un singolo ma piu' individui

Citta' della Scienza: incendio scatenato da gruppo di persone Si valuta la 'pista interna'

Napoli - Piccola svolta nelle indagini riguardo l'incendio che ha distrutto la Citta' della Scienza. Dalle analisi che gli esperti della polizia scientifica hanno compiuto e' emerso che l'incendio sarebbe stato appiccato in molti punti e non solo in quattro come si credeva inizialmente. Gli inquirenti ipotizzano quindi che ad agire sia stato un gruppo di persone e non un singolo.

Ancora aperte tutte le ipotesi sulle motivazioni dietro l'incendio dalla criminalita' organizzata a vandalismo, anche se i magistrati stanno valutando con particolare attenzione la 'pista interna', ovvero se all'interno della Fondazione Idis vi fossero asti e malumori.

19/3/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)

***Napoli, muore a 4 anni soffocato da un boccone di mozzarella: aperta un'inchiesta***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Napoli, muore a 4 anni soffocato da un boccone di mozzarella: aperta un'inchiesta"*

Data: **20/03/2013**

Indietro

Napoli, muore a 4 anni soffocato da un boccone di mozzarella: aperta un'inchiesta Adnkronos News - 14 ore fa  
Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza fotoNapoli, muore a 4 anni soffocato da un boccone di mozzarella: aperta un'inchiesta &hellip;

Napoli, 19 mar. (Adnkronos) - A luglio avrebbe compiuto 5 anni il bambino morto soffocato a Napoli da un boccone di mozzarella che non è riuscito a inghiottire. La tragedia è avvenuta all'istituto omnicomprensivo Minucci, in via Bernardo Cavallino, al Vomero, intorno alle 13.30. Gli alunni stavano pranzando, con la refezione portata da una ditta esterna alla scuola. In classe c'erano una maestra, un addetto alla refezione e una ventina di bambini.

A un certo punto il bimbo si è alzato ed è andato dalla maestra per chiedere aiuto: un boccone di mozzarella si era fermato in gola. L'insegnante lo ha soccorso, mentre l'addetto alla refezione ha dato l'allarme. Sono accorse altre maestre e i bidelli. Poi la corsa in ospedale, al Cardarelli, con l'auto di un pizzaiolo, che ha la sua bottega vicino alla Minucci. Una scelta necessaria per evitare i tempi lunghi dell'ambulanza. Ma appena giunto in codice rosso all'ospedale Cardarelli il cuore del piccolo si è fermato per sempre.

Il piccolo aveva un fratellino nato da poco. Scene di disperazione nella sala del pronto soccorso dove il padre fruttivendolo e la madre casalinga sono arrivati dopo poco. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Gli agenti del commissariato Arenella con il vicequestore Rosaria D'Amore stanno svolgendo indagini. Il boccone maledetto è stato estratto dalla gola del piccolo e sottoposto a sequestro su ordine del pm di turno. In commissariato sono stati ascoltati la maestra e l'addetto alla refezione e altri testimoni. Domani proseguiranno gli interrogatori.